CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 05-04-2018
Pagina 21
Foglio 1 / 2

L'appuntamento In arrivo Nidesh Lawtoo-Succetti
Lo studioso di Nietzsche presenta il suo ultimo libro

L'io e l'inconscio mimetico

di **Stefano Voltolini**

«Dimmi chi imiti e ti dirò chi sei».

Contagio delle idee, politica delle masse, imitazione, populismo, soggettività moderna: sono concetti fortemente interrelati secondo Nidesh Lawtoo-Succetti, studioso che si occupa di letteratura e teoria mimetica applicata a Nietzsche, Bataille, Conrad e altri autori del modernismo. Il docente – che insegna letteratura inglese all'università di Leuven, in Belgio – sarà a Trento martedì per presentare, alle 17.30 nella biblioteca comunale di via Roma, il suo ultimo libro *Il fantasma dell'io: la massa e l'inconscio mimetico* (Mimesis edizioni, 2018), assieme al ricercatore di Sociologia Andrea Brighenti.

L'indagine, spiega l'autore, riprende il suo lavoro in inglese del 2013 aprendo spunti multidisciplinari che toccano fenomeni politici contemporanei: dal trumpismo alle evoluzioni elettorali italiane. Guarda infatti al pubblico del Belpaese il docente originario della Svizzera italiana (il cui nome si deve a un legame familiare con l'isola Mauritius), che ha insegnato alle università di Losanna e Baltimora. Oggi lavora in Belgio ed è *principal investigator* del progetto Erc sull'Homo mimeticus.

Il titolo del libro riprende il concetto nietzschiano della relazione inconscia tra il soggetto e il modello che lo attrae e lo fa diventare altro – appunto il Fantasma dell'io. Perché ha pensato a una riedizione?

«Il titolo fa eco ad una frase di Friedrich Nietzsche in Aurora su un tipo di soggettività mimetica che trasforma l'io in una copia, o "fantasma dell'io". Il concetto greco di mimesis, si traduce spesso con imitazione, ma ha vari significati (copia, riproduzione, identificazione). Qui si traduce come una tendenza inconscia dell'io a imitare modelli dominanti. Si pensi a genitori, insegnanti, ma pure televisione, star del cinema, pubblicità, new media e anche ai modelli politici, non sempre esemplari. Il concetto è antico ma il tema è più che mai d'attualità, in Italia e non solo».

Un libro in italiano dunque.

«Ho ritenuto opportuno tradurre questo "Fantasma", ma non solo per motivi politici. Il libro è un tentativo di diagnosticare il potere quasi-ipnotico e inconscio dei leader politici sulla massa. Ma pure di altri modelli, letterari e cinematografici, senza scordare il lato terapeutico della mimesi come la simpatia, il riso, e la magia dei legami affettivi che ci legano agli altri. Imitazione come veleno e come terapia, dunque, come diceva già Platone».

La sua ricerca prosegue verso altre discipline. La letteratura aiuta a comprendere l'umano nella sua totalità?

«In realtà è il tema dell'imitazione che richiede uno sguardo multidisciplinare per essere capito, e gli autori che discuto lo dimostrano. La letteratura si interessa al fenomeno umano nella sua complessità. Il modernismo (1880-1950) vede la nascita dei fenomeni di massa, la diffusione dei mass-media, un interesse crescente per l'interiorità, l'inconscio. È aperto alle nuove discipline umanistiche, psicologia delle folle, sociologia, antropologia, ricerca sull'ipnosi e psicoanalisi, che studiano i fenomeni mimetici. Scrittori come Conrad, Lawrence e Bataille – il libro lo evidenzia –, sulle orme di Nietzsche più che di Freud, si interessano a inconscio che non ha sogni edipici ma l'imitazione involontaria come via regia».

È il primato dell'intuizione artistica?

«Gli artisti hanno "antenne" così precise che registrano fenomeni mimetici che dovranno attendere un secolo per essere confermati dalle neuroscienze. Come nel caso dei neuroni specchio scoperti a Parma negli anni '90: ecco un'altra ragione per la traduzione italiana».

L'imitazione, lei ha detto, aiuta a compiere una «una rivoluzione copernicana» nel modo in cui concepiamo l'identità. È così?

«È la tesi del libro. Invece di concepire l'identità a partire da un io chiuso su sé stesso, l'inconscio mimetico ci obbliga a considerare le relazioni con gli altri. I neonati rispondono alle espressioni facciali dei genitori a partire dalla nascita (i record sono attorno ai 42 minuti di vita). Siamo animali mimetici, come diceva già Aristotele ed è forse in questa apertura all'imitazione che sta la nostra originalità».

Ma esiste anche un soggetto che non imita, che attrae e diventa leader?

«Spesso i leader che provocano un effetto di contagio mimetico sulla massa sono spesso degli attori che hanno ben poco di originale. Sostengo che è questa prossimità ad un essere mediocre, "vuoto al centro" – "He was hollow at the core", scriveva Conrad pensando a Kurtz – che li rende popolari. Come la storia del Novecento conferma, questi leader possono generare orrori che risultano inspiegabili se si parte dal presupposto che siamo solo degli essere razionali, o Homo sapiens, ma si può capire se si considera il nostro lato mimetico, Homo mimeticus. Questo non vuole dire che

Codice abbonamento: 120634

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL TRENTINO

Quotidiano

Data 05-04-2018
Pagina 21
Foglio 2 / 2

all'imitazione inconscia non si possa resistere. Al contrario. Ma per mettersi a distanza critica bisogna capire i meccanismi che la generano. Anche per questo ho scritto il libro».

Il 10 aprile alle 11 interverrà a Sociologia nel corso di Brighenti. Che lezione sarà?

«Discuteremo degli aspetti sociali del fenomeno. E penso che lasciare la parola ai giovani in fatto di mimesi - la sperimentano in forme nuove con virtuale e new media - sia la via più diretta per scoprire temi mimetici originali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore

- Nidesh Lawtoo-Succetti è originario della Mesolcina, in Svizzera
- frequenta il liceo a Bellinzona e, ottenuta una licenza in letteratura inglese all'Università di Losanna, parte per gli USA
- torna nel 2013 con una borsa di ricerca SNSF alla Johns Hopkins University

Cultura Spettacoli

L'io e l'inconscio mimetico

Verna, colore assoluto

Codice abbonamento: 120634

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.